

NOTIZIARIO DELLA
LEGA DEGLI
OBIETTORI DI COSCIENZA
VIA T. ARGENTINA 18
00186 ROMA
TEL. 06/651732 - 653371

Supplemento al n. 8 del 30 gennaio 1974 di « Libera-
zione ». Direttore responsabile: Marco Pannella -
Autorizz. del Tribunale di Roma del 20 agosto 1973.
Tipolit. ART PRESS - Via Dandolo, 10 - 00153 Roma

I GIORNI DELLA LEGGE TRUFFA

- 10 dicembre 1973** - 107 obiettori di coscienza ricevono la cartolina-precetto con l'ordine di presentarsi il 14 gennaio presso la colonna mobile dei vigili del fuoco di Passo Corese (Rieti) per la prestazione del servizio sostitutivo.
- 12 dicembre 1973** - Si svolge presso il gruppo parlamentare comunista del Senato una riunione fra i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale e la Loc. Sono presenti: Venanzetti (Pri), Antonicelli e Anderlini (sinistra indipendente), Bruni (Pci), De Zan, Fracanzani e Cabras (Dc), Ariosto (Psdi) e Ramadori, Gardin, Cicciomessere, Spagni. Non viene accolta la bozza di dichiarazione proposta dalla Loc e si dà incarico al sen. Venanzetti di preparare un comunicato congiunto che prenda atto delle denunce della legge e della sua applicazione emersa dal dibattito e impegni i gruppi a provocare un dibattito parlamentare sul problema.
- 15 dicembre 1973** - Nell'anniversario dell'approvazione della legge « per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza » la Loc denuncia in una conferenza stampa il carattere truffaldino della legge « Marcora » e la sua applicazione punitiva e restrittiva. Partecipano alla conferenza stampa anche il sen. Venanzetti e il prof. Pozzo che illustra i motivi delle sue dimissioni dalla commissione che deve accertare la validità dell'obiezione. Gli obiettori di coscienza Giuliano Gardellin, Andrea D'Ambrosio, Sandro Temponi annunciano la loro intenzione di consegnarsi alla polizia non essendosi presentati al corpo a cui erano stati assegnati in seguito all'esito negativo della loro domanda per il servizio civile che era stata presentata in ritardo. I tre obiettori, dopo esser stati ricevuti dal segretario generale della Camera a cui consegnano una lettera per il presidente Pertini, si uniscono ai manifestanti che sostano in piazza Montecitorio e comunicano alla polizia presente il loro stato di latitanza. Il commissario di P.S. si rifiuta di arrestarli. Il consiglio nazionale della lega riunito nel pomeriggio decide di avviare la iniziativa di rifiuto del cosiddetto servizio civile nei vigili del fuoco e di indire per il 5-6 gennaio a Napoli il primo congresso nazionale della Loc.
- 18 dicembre 1973** - Cinque sacerdoti iniziano un digiuno a piazza Colonna a Roma per protestare contro la decisione del ministro Tanassi di destinare tutti gli obiettori nel corpo dei VV.FF. La polizia scioglie con la forza il piccolo gruppo.
- 20 dicembre 1973** - Giuliano Gardellin si consegna a Roma presso il comando dei carabinieri dopo esser stato ricevuto dal Col. Cardona del gabinetto del ministro della difesa al quale aveva chiesto un colloquio.
- 21 dicembre 1973** - 40 obiettori inviano al ministro della difesa una dichiarazione di non disponibilità per il servizio a Passo Corese. Nel testo si chiede la piena applicazione della legge che prevede diversi servizi sostitutivi adeguati alle capacità e disponibilità di ciascun obiettore.
- 22 dicembre 1973** - Viene reso pubblico l'appello di personalità del mondo della cultura e religione al presidente del consiglio dei ministri « perché la legge non sia completamente vanificata costringendo gli obiettori ad un servizio militarizzato che escluda l'impegno nelle diverse realtà sociali e di emarginazione ». L'appello è fra l'altro sottoscritto da Ignazio Silone, Giorgio Spini, Luigi Bettazzi, Gerardo Lutte.
- 5-6 gennaio 1974** - Si svolge a Napoli, presso la mensa bambini proletari, il 1° congresso nazionale della Loc. Partecipano circa 200 delegati dei gruppi locali. Il congresso decide una dura opposizione all'ordine di Tanassi per il servizio nei vigili del fuoco. L'azione degli obiettori dovrebbe concretizzarsi con il rifiuto di presentarsi il 14 a Passo Corese, con un digiuno davanti al Senato. La Loc decide anche di impegnarsi nella raccolta delle firme per i referendum abrogativi delle leggi autoritarie, militariste e fasciste, promossi dal partito radicale. Il congresso ha per ultimo eletto gli organi della Lega. La presidenza uscente è stata riconfermata con l'aggiunta dei compagni obiettori attualmente incarcerati. La segreteria nazionale risulta così composta: Rosa Filippini, Roberto Cicciomessere, Alberto Gardin, Pietro Pinna, Piercarlo Racca, Matteo Soccio, Federica Capra, Luigi Zecca, Marisa Galli, Vito Cardone, Antonio Scutiero, Bianca Maria Del Conte, Oreste Allegretti. Il consiglio nazionale è formato dai delegati dei gruppi locali.
- 6 gennaio 1974** - L'obiettore di coscienza Alberto Anghileri detenuto nel carcere militare di Peschiera per aver presentato in ritardo la domanda per il servizio civile viene punito dal comandante del carcere Orazio Nestorini a dieci giorni di cella di isolamento assieme agli altri obiettori di camerata per il rifiuto di consumare il panettone inviato ai detenuti dal ministro Tanassi.
- 8 gennaio 1974** - Il ministro Tanassi revoca l'ordine di presentazione presso la colonna mobile dei vigili del fuoco di Passo Corese per tutti gli obiettori.
- 9 gennaio 1974** - Il ministero della difesa fa sapere ufficialmente di esser disposto a stipulare le convenzioni di cui all'art. 5 della legge con enti e organizzazioni di assistenza e istruzione.
- 11 gennaio 1974** - L'obiettore Angelo Miatta di Falcade Alto (Belluno), operaio, militante del Pci, viene condannato dal tribunale militare di Napoli a dieci mesi e venti giorni di carcere in base all'art. 8 della legge « per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza ». Miatta era stato precedentemente condannato dal tribunale militare di Roma a sedici mesi per aver rifiutato la divisa dopo il rigetto della sua domanda per il servizio civile presentata fuori dei termini. Il tribunale militare supremo aveva però annullato questa prima condanna perché non erano state concesse le attenuanti previste dall'art. 48 (meno di 60 giorni di servizio militare). Il tribunale di Napoli respinge le eccezioni di incostituzionalità proposte dall'avv. Giuseppe Ramadori della presidenza della Lega. Ramadori aveva letto, a conferma della fondatezza delle eccezioni presentate, le considerazioni del generale Stellaccia giudice relatore del tribunale supremo militare, pubblicate su una rivista giuridica con le quali denunciava la volontà dei tribunali militari di eludere la costituzione definendo perfino il giudice relatore come la longa manus del pubblico ministero.
- 12 gennaio 1974** - Alberto Gardin della segreteria nazionale della Loc partecipa alla riunione delle organizzazioni europee degli obiettori a Bruxelles. Alla riunione emergono due posizioni contrapposte: quella del pastore René Cruse del Mir francese che propone il rifiuto di ogni servizio civile e quella della maggioranza delle organizzazioni presenti che rileva gli effetti emarginanti di simile rifiuto. La riunione si aggiorna al 9-10 marzo a Milano dove fra l'altro dovranno essere discusse le proposte di modifica delle leggi che in Europa riconoscono l'o.d.c. nella prospettiva di un comitato internazionale di patrocinio dell'8° Marcia Antimilitarista Trieste-Aviano.
- 14 gennaio 1974** - Una roulotte della Loc sosta per l'intera giornata davanti ai cancelli della caserma della colonna mobile dei VV.FF. di Passo Corese per informare gli obiettori che non avessero ricevuto la revoca della chiamata.
- 20 gennaio 1974** - Si riunisce a Roma la segreteria nazionale della Loc che stabilisce un programma per l'individuazione di enti e organizzazioni disponibili ad accogliere obiettori per la prestazione di un servizio civile adeguato. Si stabilisce anche di organizzare per l'inizio di marzo uno stage con la partecipazione di tutti gli obiettori e i responsabili degli enti che hanno richiesto la stipulazione di convenzioni con il M.D. Dovranno essere valutate le possibilità di servizio e autonomamente determinato un progetto globale di utilizzazione degli obiettori nei vari servizi disponibili.
- 24 gennaio 1974** - L'obiettore Claudio Ribis viene condannato dal tribunale militare di Padova a quindici mesi di reclusione militare. Ribis si era rifiutato di presentare la domanda per il servizio civile sostitutivo.

OBIETTORI FUORI GENERALI DENTRO!

È stato per molto tempo uno slogan che scandivamo davanti al carcere di Peschiera, nelle marce antimilitariste, in tutte le nostre manifestazioni. Oggi è divenuto in parte una realtà. Un bel mucchietto di colonnelli e generali o è dentro o è in procinto di entrarci. C'è anche un giudice del tribunale militare di Verona che era solito fregiarsi in udienza di croci naziste per significare probabilmente la continuità fra la repressione dei partigiani e quella che ogni giorno gestita dai tribunali speciali, si esercita contro migliaia di soldati, obiettori condannati nei lager militari. Sono accusati di aver tramato contro lo stato repubblicano e di aver preparato un programma sovversivo che doveva portare ad un colpo di stato militare. Ma i nostri governanti, gli stessi esponenti dei partiti popolari si sono affrettati a dichiarare che si tratta di « fenomeni patologici e non fisiologici di un organismo, l'esercito, certamente sano ». Dopo i fenomeni patologici Aloia, De Lorenzo, Birindelli, Mereu e gli « elmi d'acciaio » venuti solo un più fortunato Pinochet nostrano potrà far cessare tragicamente questa innocente tiritera della sinistra che serve solo a coprire la vera funzione antipopolare e di classe dell'esercito che in Italia per fortuna ha trovato fino ad oggi espressione nelle farneticazioni di imbecilli come Borghese o Rauti? Ma in Italia ci sono anche i Fanfani che non si lascerebbero certo sorprendere con collezioni di armi a casa.

Ma questa indifferenza verso i problemi militari che diventa complicità quando si arriva ad affermare nel manifesto del Pci del 4 novembre il legame storico fra l'esercito dei Bava Beccaris e Birindelli e i lavoratori, trova un suo esempio illuminante e significativo nel comportamento della sinistra sul problema degli obiettori.

Mentre la stessa magistratura militare si trova in difficoltà nell'applicazione della legge « per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza » ed in particolare del famigerato reato di « addotto motivo » condannando primo l'obiettore Miatta a dieci mesi e subito dopo, per l'identico motivo l'obiettore Ribis a sedici mesi, i parlamentari di sinistra non riescono a trovare il tempo per fare un gesto significativo che risolva l'assurda situazione degli obiettori in carcere per aver presentato la domanda in ritardo. E in questo momento di crisi del ministero della difesa basterebbe un intervento preciso delle presidenze dei gruppi parlamentari dei partiti democratici per consentire la scarcerazione degli obiettori e la modifica almeno degli aspetti più evidentemente contraddittori della legge.

Ma ancora una volta nella commissione ristretta del Senato il Pci si è mostrato « tiepido » sulla proposta di Venanzetti di modifica dell'art. 8 e di pratico superamento della commissione « inquisitrice » rispolverando le vecchie balie della « necessità di porre un limite al numero degli obiettori per impedire una trasformazione dell'esercito di leva in esercito di mestiere » quando, come le recenti dichiarazioni di Tanassi e Henke, dimostrano, il processo di professionalizzazione dell'esercito dipende da ben altre cause, non ultima l'incapacità della sinistra di fornire un modello alternativo a quello militare.

E se non ci si venga a dire che il problema di sette obiettori in carcere è marginale rispetto ai problemi di ristrutturazione e democratizzazione delle forze armate. La stessa incapacità che si rivela nella soluzione di un problema forse marginale ma che investe l'analisi antimilitarista e rigorosa degli obiettori, la loro denuncia della giustizia militare come strumento maggiore di imposizione dell'ordine e dell'obbedienza nelle caserme nelle forme anticostituzionali in cui si esprime, si manifesta anche nelle inadeguate e ridicole iniziative che la sinistra prende nei confronti dei sempre più frequenti tentativi autoritari delle forze armate. Ritenere, come sembra fare la sinistra nel suo complesso, che la continua adulazione e le gratuite attribuzioni di lealtà democratica alle forze armate, consentirà di mantenere in uno stato di neutralità l'esercito nella prospettiva della coesistenza del potere fra Dc e partiti popolari, è un grave errore teorico che gli ultimi tragici avvenimenti cileni dovrebbero far comprendere.

Per noi obiettori di coscienza antimilitaristi lottare quindi per la scarcerazione immediata dei compagni Gardellin, Ciuffardi, Musatti, Gulmini, Rottoli, Anghileri, Ribis, Bocchi e per la denuncia, a partire anche dallo scandalo della « rosa dei venti », della funzione storicamente antidemocratica degli eserciti significa oggi dare un preciso contributo alla lotta degli sfruttati contro gli sfruttatori nell'ambito del generale movimento di classe. Oggi, ancor più di ieri, il nostro slogan e obiettivo deve essere « generali dentro, obiettori fuori »!

SENATO

Tanassi promette soluzioni al problema degli obiettori in carcere. Giovedì la verifica

Il 23 gennaio la commissione difesa del Senato ha iniziato la discussione delle tre proposte di modifica della legge 772 presentate sin dallo scorso aprile dai senatori Marcora (Dc), Venanzetti (Pri), Gatto (Psi), Antonicelli (sinistra indipendente), Pirastu (Pci) e Ariosto (Psdi). Il sottosegretario alla difesa Buffone ha riferito il parere del governo su queste proposte di modifica chiedendo e ottenendo il parere della commissione affari costituzionali sulla proposta di interpretazione autentica e non restrittiva dell'art. 1 della legge. Per quanto riguarda le altre due proposte di legge, che prevedono la proroga dei termini di presentazione della domanda per il servizio civile e la relativa sanatoria per gli obiettori condannati in seguito a « ritardo », e la definizione dei tempi entro i quali l'obiettore deve essere destinato al servizio civile, Buffone ha dichiarato che saranno superate da provvedimenti amministrativi che il ministro prenderà entro un mese.

Il 24 gennaio si è svolta una riunione ristretta, sollecitata dal sen. Venanzetti, fra i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale per discutere delle nuove proposte di modifica dell'art. 2 (possibilità di presentazione della domanda per il S.C. per tutti entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi) e del secondo comma dell'art. 8 (abolizione del reato di « addotto motivo » e automatico diritto al servizio civile per gli obiettori condannati per mancanza alla chiamata) sollecitati dalla Loc. Il relatore Montini si è riservato di comunicare il parere suo e del ministero della difesa sulle proposte. Giovedì quindi si verificherà l'affermata volontà di Tanassi di risolvere gli aspetti più contraddittori della legge. Se infatti il parere sarà positivo le modifiche potrebbero essere approvate direttamente e velocemente in commissione difesa in sede legislativa.

CAMERA

Comunisti e democristiani contro l'antimilitarismo di Savoldi. 'Raccomandano' di modificare la legge

Il 16 gennaio il relatore socialista on. Savoldi ha dichiarato in commissione difesa della Camera che la legge 772 « ha creato polemiche fra i gruppi radicali, antimilitaristi e nonviolenti e ha fatto crollare qualche illusione fra i diretti interessati per il modo come viene applicata ». Savoldi ha poi ricordato le dimissioni del commissario prof. Pozzo e dichiarato che « si deve riconsiderare positivamente e fattivamente una interpretazione autentica della legge che poggi essenzialmente sul servizio civile autogestito, che può diventare un fatto di costume capace di cambiare la logica dei rapporti nella società ».

Nella riunione del 23 gennaio della commissione difesa il deputato comunista Bodrini dichiara che « non può condividersi quel velato antimilitarismo che traspare nella relazione di Savoldi e che riporta a momenti superati, che non tengono conto di un sentimento popolare e patriottico ». Il democristiano Magri critica la relazione di Savoldi « che potrebbe indurre a ritenere che la difesa della patria costituirebbe oggi soltanto un peso malamente accettato dai giovani ». Anche il democristiano Caiati « respinge le affermazioni di Savoldi, il quale ha definito lo stato ambientale in cui si svolge il servizio di leva come compressore della personalità dei giovani, ricordando invece i progressi strutturali e la concreta adozione dei principi di democrazia nei rapporti che si manifestano ».

Tanassi afferma in commissione che « solo l'8 per cento delle domande di obiettori finora esaminate ha avuto esito negativo » ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dai deputati del Pci che « impegna il governo a proporre con urgenza le norme di attuazione della legge sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile sostitutivo e le indispensabili modifiche alla legge per rendere effettivo tale diritto ».

IL GOLPE SI CHIAMA PROMOZIONE INDUSTRIALE

La maggioranza della commissione difesa della Camera si è trovata d'accordo nell'esprimere parere favorevole al bilancio di previsione delle forze armate che quest'anno prevede un aumento di circa 80 miliardi e nell'avallare il progetto di ristrutturazione delle forze armate illustrato da Tanassi. Solo il deputato Lizzero del Pci si è riservato di presentare una relazione di minoranza.

Questo piano di « modernizzazione » dell'esercito che da un anno era stato annunciato negli interventi del capo di stato maggiore dell'esercito ammiraglio Henke, prevede in particolare due iniziative che avranno un'importanza storica nel processo di adeguamento delle FF.AA. ai suoi compiti istituzionali, ovvero del controllo politico della società: la legge per la riduzione della ferma a dodici mesi e un non ben definito provvedimento di promozione industriale ai fini del potenziamento dell'armamento delle forze armate.

Il discorso dei militari è questo: l'esercito così come è organizzato non è assolutamente efficiente né per un poco probabile conflitto con altre nazioni, né per un intervento preciso nello scontro di classe. Nelle caserme aumentano le iniziative spontanee e organizzate di disobbedienza e di denuncia dell'utilizzazione antipopolare dell'esercito; il 65% del bilancio è assorbito dalle spese di mantenimento della truppa e non è possibile del resto aumentarlo oltre un certo limite per far fronte alle necessità di armamento e specializzazione di corpi efficienti: le industrie belliche (il cui capitale è spartito fra la Fiat e l'Efim, ovvero lo Stato) vedono aumentare i costi di produzione e rimanere stazionaria la richiesta nel mercato interno ovvero dell'esercito italiano.

Cosa fare quindi? La diminuzione della ferma a dodici mesi consente di prendere due piccioni con una fava: da una parte accontentare i partiti di sinistra, dall'altra introdurre l'anticipazione della chiamata a 18-19 anni con una progressiva abolizione delle possibilità di rinvio e quindi con la eliminazione dei più probabili insubordinati nelle caserme e l'ingresso di giovani più malleabili. La diminuzione della ferma poi consente, a causa della diminuzione dei reparti operativi, di aumentare il numero dei volontari (circa 80.000 prevede Henke).

e, con l'abolizione del Car, di iniziare una operazione di sfoltimento degli organici degli ufficiali e sottufficiali. Con i soldi che si recuperano quindi con le diminuite spese per la truppa si può prevedere un programma di maggiori investimenti nell'industria bellica e nella specializzazione di reparti antiguerriglia. Ma anche questo non soddisferebbe gli industriali della guerra. E' necessario trovare un mezzo per aumentare di fatto il bilancio della difesa senza dare troppo nell'occhio.

Ecco che quel furbacchione di Tanassi inventa il provvedimento di promozione industriale che dovrà essere adottato dal governo e quindi senza un dibattito pubblico.

Promozione industriale significa infatti solo diminuzione degli oneri fiscali delle industrie belliche, contributi finanziari, maggiori commesse, fornitura di garanzie finanziarie per la vendita del materiale bellico in altri paesi e iniziative politiche per facilitarne l'exportazione, con capacità concorrenziali con i grandi produttori francesi e inglesi. Altri soldi quindi del contribuente.

Il gioco è fatto. Nelle commissioni intanto i partiti popolari possono continuare a disinteressarsi di politica ed in particolare di questi piani golpisti, occupandosi a tempo pieno della miriade di leggi che favoriscono l'una o l'altra corporazione o categoria di militari.



Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 1/66175

intestato a: **L. O. C. LEGA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA**
Via di Torre Argentina, 18 - 00186 ROMA

Add(1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accentrato _____

Bollo a data _____

N. _____ del bollettario ch. 9 _____

Mod. ch. 8-bis (Ed. 1961)

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 1/66175

intestato a: **L.O.C. - LEGA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA**
Via di Torre Argentina, 18 - 00186 ROMA

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del Versante _____ Add(1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accentrato _____

Tassa L. _____

Bollo a data _____

Mod. ch. 8-bis (Ed. 1961)

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. 1/66175

intestato a: **L. O. C. LEGA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA**
Via di Torre Argentina, 18 - 00186 ROMA

Add(1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accentrato _____

Tassa L. _____

Bollo a data _____

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

(2) Spese per un tratto di prima g. ogni cassa depositata prima e dopo l'adempimento dell'incarico.

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

LOC IL «SERVIZIO CIVILE» DEGLI ANTIMILITARISTI

IL PROGETTO DELLA LOC

Alla riunione di marzo di tutti gli obiettori dovremo proporre un progetto complessivo di impiego degli « ammessi » per affermare il principio dell'autodeterminazione e autogestione del servizio civile.

Presentiamo un primo elenco delle enti e organizzazioni che hanno chiesto al Ministero della Difesa la stipulazione della convenzione, prevista dall'art. 5 della legge 772, per l'assunzione di obiettori che devono prestare servizio civile sostitutivo.

- 1) Centro S. Maria del Mare
Viale Pinzoni 342 - 47044 Igea Marina (Fo) - Tel. 0541-630085 - Assistenza minori provenienti da nuclei familiari dissociati
- 2) Casa del Fanciullo
Via Cesare Battisti 3 - 25080 Bogliaco (Bs) - Tel. 0365-71106 - Assistenza minori disadattati
- 3) Casa dell'Ospitalità
Via Butolo 41/C - 10015 Ivrea (To) - Tel. 0125-49127 - Comunità con varie categorie di emarginati
- 4) Comunità di Capodarco - Centro Ricerche Inserimento Handicappati
Via Cassano al Jonio 14 - 00178 Roma - Tel. 06-7994784 - Assistenza invalidi
- 5) Comunità A.N.C.E.T.
Via Rio Serva 11 - 31022 Preganziol (Tv) - Assistenza educativa e terapeutica
- 6) Progetto AGNA
Via E. Guida, Rione Agna, 32^a Strada - 75100 Matera - Istruzione di quartiere autogestita
- 7) Centro Sanitario Popolare di Secondigliano
Via Gran Sasso 22 - INA CASA ISES - 80144 Napoli - Tel. 550856 - Medicina preventiva di quartiere
- 8) Convitto Valdese
10060 Pomaretto (TO) - Tel. 0121-8273 - Assistenza minori abbandonati e orfani
- 9) Overseas Ashram
Spilamberto (Modena) - Istruzione agraria di persone provenienti dai paesi sottosviluppati
- 10) Provincia di Modena
Assessore alla sicurezza sociale Saltini - Tel. 059-237561 - Servizi sociali e sanitari
- 11) Comune di S. Angelo di Piove (Padova)
Sindaco avv. Paolo Lando - Tel. 049-640161
- 12) Istituto Medico Psico Pedagogico « Giovanni XXIII »
Volpiano (To)
- 13) Comunità Patacca
Contrada Patacca 41 Ercolano (Napoli)

A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Spastici Via Cipro 41 Roma - Tel. 316132-389604
Federazione delle Chiese Evangeliche - Via Firenze 38 Roma - Tel. 4785120
A.N.I.E.P. Associazione Nazionale tra Invalidi per Esiti di Poliometite e altri invalidi civili - Via Borelli 7 Roma - Tel. 490858
A.N.F.F.S. Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali - Via Chiana 110/10 Roma - Tel. 850505
Regione Toscana - Assessore alla sicurezza sociale Biondi - P.zza Libertà 15 Firenze

LE CONDIZIONI DI TANASSI

I compagni obiettori sono sollecitati alla ricerca di possibili enti e organizzazioni che intendano stipulare le convenzioni con il ministero e possano soddisfare alle garanzie richieste

Il ministero della difesa, dopo aver revocato l'ordine per il « servizio civile » nel corpo dei vigili del fuoco di Passo Corese, ha dichiarato di essere disponibile a stipulare le convenzioni con gli enti per lo svolgimento del

- 1) Esistenza di un responsabile legalmente riconosciuto dall'ente che intende sottoscrivere la convenzione;
 - 2) possibilità dell'ente di fornire direttamente vitto e alloggio agli obiettori dietro rimborso delle spese da parte del Ministero;
 - 3) programma di lavoro che preveda 7 ore lavorative al giorno e una regolamentazione (almeno formale) delle ore di libertà e delle ferie simile a quella dei militari di leva;
 - 4) assunzione dell'obiettore oltre l'organico stabilito;
 - 5) ente non può indicare i nomi degli obiettori desiderati ma solo specificarne il numero e la mansione.
- (Gli enti che invieranno la richiesta di convenzione sono pregati di spedire una copia alla Loc).

L'obiettore di coscienza Luciano Scapin ci scrive a proposito del servizio civile chiedendosi « che senso abbia che noi antimilitaristi ci mettiamo a fare gli assistenti sociali, gli ausiliari sanitari o chissà cosa. E poi, se è per far funzionare meglio gli enti di destinazione non ritengo di essere professionalmente preparato. Se invece vogliamo far esplodere le contraddizioni di classe di ciascun sistema, non credete che sia meglio che ognuno nel suo posto di lavoro faccia la sua parte di militante in collegamento con ogni altra forza rivoluzionaria, progressista? Non credo ai guastatori di professione che arrivano, credono di buttare tutto all'aria, e se ne vanno ».

Altri compagni obiettori, probabilmente la maggioranza ritengono invece di aver concretizzato il loro impegno antimilitarista nell'assistenza degli handicappati e nella denuncia della mancanza di strutture assistenziali di base adeguate.

Anche in Italia si sta aprendo quindi il confronto sul servizio civile ed emergono le posizioni contrapposte che hanno animato il dibattito alla riunione di Bruxelles delle organizzazioni europee degli obiettori fra chi, come il rappresentante del Mir francese, ritiene necessario rifiutare coerentemente anche il servizio civile al sistema e coloro che ritengono questa posizione emarginante.

Prima di tutto credo sia necessario affermare che gli obiettori forniscono un servizio civile alla collettività nel momento stesso in cui obiettano alla struttura militare e quindi propongono all'attenzione di tutti il problema della funzione di classe dell'esercito e della necessaria conversione delle strutture militari in strutture di pace, di progresso sociale. E coerentemente a questa linea i compagni obiettori danesi svolgono il loro servizio civile preferibilmente nelle organizzazioni politiche antimilitariste del loro paese, la LOC stessa propone fra gli enti « convenzionabili » organizzazioni che portano avanti soprattutto un intervento sociale e politico. Probabilmente il nuovo progetto di legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza dovrebbe poi affermare il principio che anche continuando a prestare la propria opera nel posto di lavoro, magari contribuendo con una quota parte del proprio stipendio per un periodo determinato ad iniziative di progresso sociale, si presta servizio civile. Così come la necessaria diminuzione del bilancio della difesa proporzionata al numero degli obiettori.

Ma evidentemente non può essere che graduale il raggiungimento di questi obiettivi soprattutto perché oggi ci troviamo a dover risolvere problemi che sono a monte di questa prospettiva, a combattere una lotta di retroguardia come quella per la piena applicazione della legge per quanto riguarda la stipulazione di convenzioni con enti e organizzazioni non militarizzate e da noi indicate.

Ma ogni iniziativa di servizio civile deve tendere nel senso prima esposto. Non possiamo infatti consentire che il movimento degli obiettori avvalli con la presenza in enti e organizzazioni screditate una politica assistenziale clericale e paternalistica o fornisca alibi al sistema facendo finta di risolvere alcune carenze della nostra società, coprendo la responsabilità governativa.

E questo pericolo obbliga oggi tutti i membri della Loc impegnati nella formulazione di un progetto globale di servizio civile a far propria urgentemente una politica assistenziale e dell'istruzione popolare adeguata al contenuto libertario e antiautoritario proprio dell'opposizione alla struttura militare degli obiettori.

I principi dell'autodeterminazione e autogestione del servizio civile affermati nel documento di Firenze dell'anno scorso devono trasformarsi da slogans in concreti atti politici.

Come muoversi quindi? Come superare le contraddizioni di fondo e la nostra preparazione nel settore del servizio civile?

Probabilmente il collegamento organico con quelle organizzazioni politiche e sociali che in Italia portano avanti il discorso della medicina preventiva e della deistituzionalizzazione, con le federazioni sindacali per quanto riguarda il problema dell'istruzione popolare è urgente così come il dibattito all'interno della nostra organizzazione su questi problemi, soprattutto in previsione delle scelte precise e drammatiche che dovremo fare nel prossimo mese.

Ma probabilmente la maggiore garanzia dell'impossibile strumentalizzazione conser-

vatrice del nostro servizio è data dal nostro essere in ogni momento obiettori ad ogni imposizione autoritaria e antipopolare, dalla nostra disponibilità a pagare anche con il carcere la necessaria testimonianza contro istituzioni militarizzate. Ed anche quando fossimo inseriti in strutture non democratiche (qualche obiettore teorizza anzi un nostro impegno privilegiato in enti tradizionali per far scattare le contraddizioni) saremmo sempre dei rompiscatole difficilmente riducibili al silenzio.

La fase intermedia del servizio civile nei settori tradizionali dell'assistenza e istruzione porterà ad una crescita del movimento se l'intervento dell'obiettore si espanderà coraggiosamente, nella prassi, all'intervento nelle realtà sociali emarginate, a riempire

il vuoto esistente tra la nostra posizione antimilitarista e le altre realtà di sfruttamento e di alienazioni della nostra società, nel mondo del lavoro come nel « tempo libero ». Il discorso antimilitarista potrà così calarsi e precisarsi concretamente nelle situazioni conflittuali e di lotta e il processo di adesione all'obiezione di coscienza e all'antimilitarismo potrà nascere da stimoli diversi da quelli che fino oggi hanno portato i compagni al rifiuto della divisa.

Il pericolo della provvisorietà e frammentarietà dell'intervento dell'obiettore calato in una realtà che non conosce si potrà superare tendenzialmente nella prefigurazione di servizi civili che siano continuazione di azioni sociali o politiche già iniziate e preferibilmente gestibili anche dopo

i 23 mesi di servizio civile. Così portemmo forse risolvere positivamente le contraddizioni che il compagno Scapin ci esprimeva.

Probabilmente questo processo andrà avanti sulla base di posizioni e di scelte a volte drammaticamente diverse, ma la garanzia che il movimento degli obiettori non possa trasformarsi in un patronato o in un ufficio di collocamento per emarginati e gli obiettori stessi in laici missionari sta appunto nell'apertura di un dibattito al nostro interno e esterno. Non credo del resto che si debbano nutrire troppe preoccupazioni per l'unità del nostro movimento; questa esiste ed è ben salda nella scelta prioritaria del no all'esercito.

Roberto Cicciomessere

POSSIBILE CONTRIBUTO DEGLI OBIETTORI PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA

Riportiamo il testo di un progetto di legge per la regolamentazione di un possibile servizio civile di accompagnamento e assistenza domiciliare di persone con difficoltà di deambulazione a favore del quale si muoveranno nelle prossime settimane le associazioni di handicappati. Ma già oggi la legge 772 consente la stipulazione di convenzioni con i comuni, gli enti o i consorzi fra gli enti locali e le organizzazioni interessate per lo svolgimento di questo servizio civile che potrebbe impegnare un numero elevato di obiettori senza particolari qualificazioni. Per la realizzazione di questo obiettivo sarà necessario superare la condizione posta dal M.D. circa l'obbligo dell'ente di fornire vitto e alloggio all'obiettore che ci costringerebbe necessariamente verso istituzioni

assistenziali chiuse contro le quali si muove oggi il movimento democratico, impedendo l'impegno dell'obiettore in quelle organizzazioni in via di sperimentazione di sicurezza e prevenzione sociale a struttura aperta e a tempo parziale.

I comuni o i consorzi potrebbero invece convenzionarsi con altre strutture per assicurare il vitto e l'alloggio all'obiettore.

Proposta di legge per un servizio di accompagnamento e assistenza domiciliare di persone con difficoltà di deambulazione.

Art. 1 - L'accompagnamento e l'assistenza domiciliare di persone con difficoltà di deambulazione costituisce uno dei servizi civili sostitutivi di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772.

Art. 2 - Detto servizio è coordinato dai Comuni e dai Consorzi di Comuni. I Co-

muni e i Consorzi dei Comuni che svolgono il servizio suddetto ricevono dal Ministero della Difesa una somma corrispondente alla spesa sostenuta mediamente per ciascun militare per uguale periodo di tempo.

Art. 3 - Possono usufruire del servizio di accompagnamento e/o di assistenza domiciliare le persone di età superiore ai tre anni che per condizioni fisiche, psichiche, sensoriali o funzionali non siano autosufficienti e che per condizioni familiari, ambientali ed economiche abbiano necessità di particolari forme di assistenza.

Art. 4 - I Comuni e i Consorzi di Comuni, prima di istituire il servizio, devono emanare apposito regolamento per stabilire i criteri e le modalità del servizio, che è approvato dal consiglio regionale.

CONQUISTARE IL DIRITTO ALLA PREPARAZIONE DELLA DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA

Orléans 26 gennaio

È cessato oggi a Orléans lo sciopero della fame di 11 obiettori contro l'attuale gestione repressiva-militarista del servizio civile sostitutivo e per una nuova legge sull'obiezione. Lo sciopero della fame, iniziato il 13 gennaio, ha avuto grosse ripercussioni politiche dimostrando che il movimento degli obiettori francesi è maturo per lanciare una politica di attacco. I molti CSOC (comitati di sostegno agli obiettori di coscienza) hanno, sulla scia di quest'azione, aperto una campagna di agitazioni imposte su digiuni a staffetta, raccolta di firme, dibattiti, ecc. In una conferenza stampa tenuta oggi a Orléans, gli obiettori hanno spiegato i contenuti essenziali che deve avere la nuova legge sull'obiezione:

— possibilità di inoltrare la dichiarazione di obiezione di coscienza in qualsiasi momento, anche durante il servizio mili-

tare;

— una commissione assolutamente indipendente dal Ministero della Difesa con un ruolo non inquisitivo ma di accertamento e di registrazione della dichiarazione di obiezione di coscienza;

— nessunissima discriminazione nelle motivazioni di obiezione di coscienza. Diritto dunque all'obiezione politica;

— pari durata tra servizio civile e servizio militare (attualmente il periodo previsto per il servizio civile è doppio rispetto a quello per il servizio militare);

— servizio civile ripartito in lavoro nel campo sociale, con possibilità di scegliere l'organismo in cui lavorare, e in preparazione all'azione nonviolenta.

Ci sembra importante sottolineare questo ultimo punto che qualifica la lotta degli obiettori francesi. La rivendicazione del diritto alla preparazione all'azione nonviolenta durante il servizio civile è indice di

una chiarezza di vedute sul significato e sugli obiettivi dell'obiezione di coscienza politica. Ci sembra infatti insufficiente sostituire il servizio militare con un generico servizio civile, per quanto nobile esso possa essere.

Nella scelta del tipo di servizio civile che vogliamo assumere, dobbiamo preoccuparci e sforzarci a dare una risposta alternativa e possibilmente esauriente al problema che solleviamo con il rifiuto del servizio militare. Ci sembra giusto conquistarsi (con il consenso o meno delle attuali leggi) non solo il diritto di non collaborare con una struttura portante di una società capitalista e autoritaria, ma anche quello di utilizzare il periodo del servizio civile per una formazione e preparazione alla difesa popolare nonviolenta, alla difesa cioè degli interessi e delle conquiste della classe lavoratrice.

Alberto Gardin

IL 9-10 A MILANO

La Lega degli Obiettori di Coscienza ed il Partito Radicale promuovono nei giorni 9-10 marzo a Milano una riunione internazionale sull'obiezione di coscienza e sull'antimilitarismo. Delegati di molti paesi hanno già assicurato la loro partecipazione all'incontro. In questa occasione i vari gruppi nazionali cercheranno di definire una comune posizione e strategia sugli obiettivi da dare al movimento antimilitarista non violento internazionale. Saranno perciò fissati i punti essenziali di due proposte di legge relative al disarmo e alla obiezione di coscienza, da presentare nei diversi parlamenti europei. La riunione che avrà luogo nei locali del Partito Radicale di Milano (corso di Porta Vigentina 15/A - 20122 Milano - telefono 581203) avrà inizio alle ore 10 di sabato 9 marzo.

CONTRO IL SERVIZIO MILITARE

ED. SAMONA' E SAVELLI - SOMMARIO: DAVANTI AL MOSTRO MILITARE

La burocrazia di leva - la riforma - due motivi per essere riformati - i casi di dispensa - altri casi di esenzione - i ritardi e i rinvii - gli espatri - la seconda visita di leva.

IN CASERMA

Come comportarsi appena arrivati - come comportarsi in ospedale - se va male la prima volta, riprovaci - i trasferimenti - le licenze.

IL REGOLAMENTO MILITARE

Il regolamento è anticostituzionale - testo commentato del regolamento - le punizioni

I REATI DI ASSENZA ALLE ARMI

Renitenza - mancanza alla chiamata - allontanamento illecito - diserzione.

VADEMECUM DELL'OBIETTORE DI COSCIENZA

La legge 772 « norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza » - come « funziona » la legge - modello di domanda - circolare del ministro della Difesa - indirizzi Loc.

Il manuale può essere richiesto direttamente alla LOC inviando lire 700 sul conto corrente postale numero 1/66175 intestato a: LOC Lega degli obiettori di coscienza - via di Torre Argentina 18 Roma, specificando la causale,

Spazio per la compilazione del versamento. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici.

NOME E INDIRIZZO (stampatello)

contributo
 mese)
 iscrizione alla LOC (L. 500 al

Parte riservata all'Ufficio conti correnti.

Il Verificatore

LA NOSTRA LOTTA CONTINUA ANCHE PER MEZZO DELLE QUOTE MENSILI - RICORDATI DI SOTTOSCRIVERE

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di danaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna a sfera, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora sia non vi siano impresse a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consiglia l'elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni Ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A terzo dei certificati di allibramento, i versanti possono ricevere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati annessi sono spediti a cura dell'Ufficio.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte del rispettivo Ufficio dei conti correnti postali.

La ricerca del versamento in C/C postale è stata eseguita.

In tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto della data in cui il versamento è stato eseguito.

Forse così usare per i Vostrî pagamenti FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Per le Vostré rîscossioni P O S T A C I A R O e per le Vostré rîscossioni FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A terzo dei certificati di allibramento, i versanti possono ricevere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati annessi sono spediti a cura dell'Ufficio.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte del rispettivo Ufficio dei conti correnti postali.

La ricerca del versamento in C/C postale è stata eseguita.